

Design

Rapporti

Anniversario.
Eccellenza fiorentina
nel tessile-casa, festeg-
gia 20 anni alla design
week Alessandro Bini



Strategie anti crisi
Il controllo della filiera come
fattore centrale —p.27

In vetrina
Le novità dell’arredo in vista della
primavera, a cura di HTSI —pp. 29-31

ILLUSTRAZIONE DI JACOPO OLIVERI FATOMALE



Il 2025 iniziato nel segno dell’incertezza

Il contesto economico. I primi mesi dell’anno hanno confermato la stagnazione della domanda su tutti i principali mercati. Fanno eccezione i Paesi del Golfo, che anche nel 2024 hanno trainato le esportazioni del settore. Dall’8 al 13 aprile a Milano il Salone del Mobile, Feltrin: «Uno strumento di politica industriale»

Giovanna Mancini

Mentre il mondo ribolle tra conflitti bellici – reali e tragici – e metaforiche battaglie commerciali, annunciate a suon di dazi e controdazi, la domanda globale di beni di consumo rimane asfittica, i rincari dell’energia fanno lievitare i costi delle materie prime e quelli produttivi, e Bruxelles introduce regolamenti che in nome della (sacrosanta) sostenibilità complicano, anziché semplificare, il lavoro delle aziende, mettendo a rischio la competitività della manifattura europea. Non è lo scenario ideale, per chi fa impresa. Eppure, in questo scenario l’industria italiana dell’arredamento ha saputo difendere meglio di altri settori produttivi le proprie posizioni, chiudendo il 2024 con un fatturato in calo del 2,5% rispetto al 2023, a 27,5 miliardi di euro, su un totale di 51,6 miliardi realizzati dall’intera filiera del legno-arredo, come risulta dai dati pre-consuntivi diffusi da FederlegnoArredo (Fla). Una flessione tutto sommato contenuta rispetto ad altri settori, che permette all’industria del mobile di mantenere il valore della produzione sui livelli del 2019, dopo aver toccato la cifra record di circa 29 miliardi nel 2022. In lieve calo

anche il saldo commerciale del comparto, che rimane comunque elevato, a 9,2 miliardi di euro, contro i 9,6 miliardi del 2023. E mentre le attese di una ripresa vengono rinviate di trimestre in trimestre, il 2025 sembra essersi aperto senza particolari scossoni per le imprese del design, che rimangono alla finestra nella speranza che si sciolgano nodi importanti sul fronte geopolitico o macroeconomico, ma incapaci di prevedere l’evoluzione del contesto e dunque incerte su come e dove dirigere i propri investimenti. «Fortunatamente non abbiamo registrato forti peggioramenti della situazione, ma nemmeno miglioramenti – osserva il presidente di FederlegnoArredo Claudio Feltrin –. La situazione è di stallo: i primi mesi del 2025 stanno più o meno confermando le dinamiche di fine 2024, con gli Stati Uniti ancora in *stand by*, la Francia e la Germania in difficoltà». In controtendenza, i mercati del Golfo, in particolare Emirati Arabi Uniti e Arabia Saudita, che nei primi dieci mesi del 2024 hanno segnato crescite del 21,6% e del 22,8% rispetto allo stesso periodo del 2023. La dinamica positiva di questi Paesi, che dovrebbe proseguire anche quest’anno, ha permesso di mitigare in parte la forte contrazione registrata nei principali

mercati di destinazione dei mobili italiani, ovvero la Francia (-3,6% tra gennaio e ottobre 2024), la Germania (-3,6%), gli Stati Uniti (ancora positivi nei dieci mesi, ma attesi in calo a fine anno) e soprattutto la Cina, che ha visto un crollo del 17,9% delle esportazioni. «Prevale un senso di precarietà – ammette Feltrin –. L’unica novità positiva sono forse le elezioni in Germania. Senza entrare nel merito politico dell’esito elettorale, quello che le imprese auspicano è che questo Paese possa tornare a svolgere un ruolo di guida in Europa, non solo economica». Anche perché le minacce protezionistiche in arrivo dall’altra parte dell’Oceano Atlantico non fanno dormire sonni tranquilli agli imprenditori. «L’incertezza sull’entrata in vigore e sull’entità dei dazi annunciati dal presidente Trump scoraggia molte imprese da possibili investimenti su un mercato per noi strategico, ormai il secondo per valore delle esportazioni – aggiunge Feltrin –. Inoltre, eventuali dazi potrebbero avere un effetto inflattivo che rischia di frenare i consumi delle famiglie americane, perlomeno per quanto riguarda i beni durevoli come i mobili». È vero che la maggior parte delle aziende italiane di arredamento presenti negli Usa hanno un posizionamento medio-alto, ma un

impatto negativo è comunque probabile. Non solo: il timore è che l’imposizione di dazi sulle merci importate dalla Cina da parte degli Usa provochi come effetto collaterale un’inondazione dei prodotti cinesi in Europa, minando ulteriormente la competitività delle imprese europee, già messa a dura prova da costi energetici e delle materie prime superiori a quelli pagati dai concorrenti asiatici e americani e da quello che Feltrin definisce, come molti altri imprenditori, l’«eccesso regolatorio dell’Unione europea». In attesa che il quadro internazionale si chiarisca, i brand italiani dell’arredo guardano al prossimo Salone del Mobile di Milano (in programma dall’8 al 13 aprile a Fiera Milano Rho) come a una boccata d’ossigeno. Lo conferma la partecipazione degli espositori, oltre 2mila, che come sempre riempiranno tutti gli spazi a disposizione nei padiglioni, oltre 169mila metri quadrati. «Un’occasione per mettere in luce l’eccellenza del design italiano, ma anche per confrontarsi e cercare soluzioni condivise. Uno strumento di politica industriale più importante che mai in una fase difficile come quella che stiamo vivendo», conclude Feltrin.

Rapporti
Design



Molteni.
Sedute componibili Emile in tessuto, design Christophe Delcourt, con snodi-tavolino in metallo e marmo



Rimadesio. Contenitore Ala, con struttura in bronzo, ante riflettenti e cassetiera in noce



Boffi.
Cucina XO, design Elisa Ossino, con geometrie a linee nette e bordi sinuosi



Veneta Cucine.
Sgabello alto Tondino in metallo verniciato e polipropilene

2mila

I BRAND AL SALONE DEL MOBILE
Anche per quest'anno il Salone del Mobile di Milano (in programma dall'8 al 13 aprile) fa l tutto esaurito, con oltre 2mila espositori, per il 38%

dall'estero, di cui 148 partecipano alla manifestazione per la prima volta, oppure vi fanno ritorno dopo un periodo di assenza. I Paesi rappresentati saranno 37.



Flexform. Sostegno e relax: la Poltrona Eri con scocca imbottita e grandi cuscini, gambe in legno tornito, design Fumie Shibata

Nuovo comfort Nei colori del legno e della terra

Tonalità bionde e luminose per boiserie e rivestimenti, tinte calde e brune, bronzo e animalier per i complementi d'arredo, mentre gli imbottiti sperimentano l'intera gamma brown: cognac, cacao, caramello, melanzana

Pagina a cura di HTSI



Itlas. Isola Light sistema bagno che combina boiserie in legno con mensole e contenitori regolabili in vetro e alluminio, pavimento in legno Tavole del Piave



B&B Italia. Il sistema di sedute Tufty-Time 20 di Patricia Urquiola celebra 20 anni con un'attenzione particolare alla sostenibilità e struttura disassemblabile



Calligaris.
Ampio tavolo fisso con basamento in legno di frassino, piano in ceramica e legno, design Gabriele e Oscar Buratti



Dolce&Gabbana Casa.
Scrittoio Concor- dia in legno deco- rato animalier con base in legno massello e acciaio



Riflessi.
Console Minimal, in metallo presso piegato verniciato, finito con spazzola- tura manuale



Poliform. Avvolgente la poltrona Owen, con struttura in legno massello, seduta e schienale curvo in pelle a tutto comfort



Fendi Casa. Il divano Peekasit si ispira all'iconica borsa ed è rivestito in montone



Caccaro.
Eclettico, in una nuance luminosa, il Sistema Archetype: boiserie, pareti e porte in legno



Ditre Italia.
Divano Daily, disegnato da Dainelli Studio, in tessuto imbottito dalla linea essenziale e versatile